

Franciacorta BOLLICINE... E NON SOLO

di Giulia Avallone



Quando il tepore della primavera esalta i colori della natura e i suoi profumi è un piacere perdere lo sguardo tra i filari di viti, i piccoli borghi, le abbazie, le torri merlate che punteggiano la Strada del Vino della Franciacorta. Alle spalle il caos della città, basta uno zaino come compagno di viaggio per esplorare un territorio ricco di suggestioni, famoso per le sue cantine, ma anche per una storia e una cultura millenaria.

Degustazioni di vino dal perlage finissimo, gite in bicicletta nei percorsi che si snodano per 500 km, passeggiate a cavallo, partite a golf e trekking nella riserva naturale Torbiere del Sebino, un paradiso per birdwatcher che si estende per 360 ettari a sud del Lago di Iseo.

Oggi i confini della Franciacorta coincidono con quelli che il Contado aveva già in età viscontea, confermati dalla Serenissima nel XV secolo, e comprendono i territori di 19 Comuni della provincia di Brescia.

Su queste colline la coltivazione della vite ha origini remote, come testimoniano i rinvenimenti di vinaccioli di epoca preistorica e gli scritti di autori classici come Plinio, Columella e Virgilio.

Nelle cantine e nelle enoteche della zona si possono degustare 3 tipi di "bollicine": il classico Franciacorta, il Satèn e il Rosé. Varietà che possono acquistare maggiore personalità attraverso una maturazione più lunga e trasformarsi in prodotti raffinati come il Millesimato e il Riserva. A garanzia del rispetto della disciplina di produzione di questo vino è stato fondato nel 1990 il Consorzio per la Tutela del Franciacorta. Presieduto da Maurizio Zanella, conta 191 soci tra viticoltori e imbottiglieri delle denominazioni Franciacorta Docg, Curtefranca Doc e Sebino Igt.

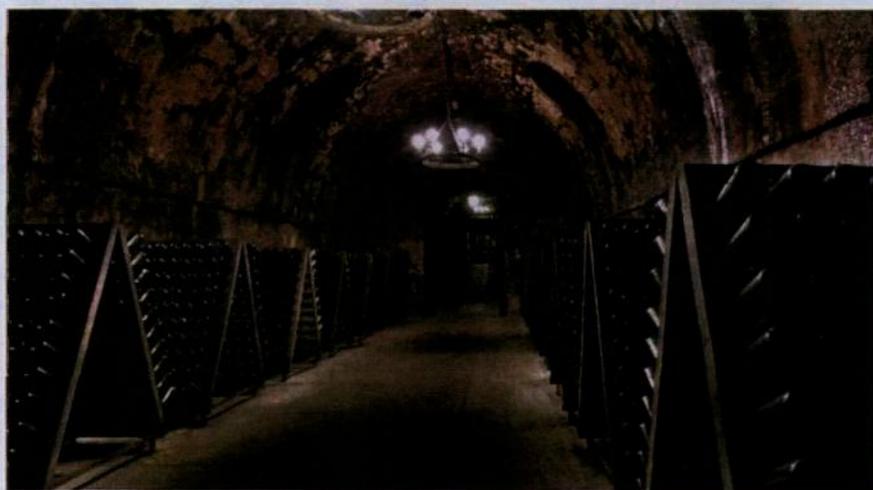
La valorizzazione delle potenzialità turistiche della zona, in particolare legate al turismo enogastronomico, è invece affidata dal 2000 all'Associazione Strada del Franciacorta, frutto della sinergia tra operatori locali pubblici e privati, che attualmente raccoglie 90 soci.

La promozione delle risorse e delle bellezze del territorio è scandita da numerosi eventi che si susseguono nel corso dell'anno.

"Franciacortando", una delle principali manifestazioni della primavera in calendario proprio questo 7 e 8 maggio – in coincidenza con le nostre Assise – si propone di far scoprire ed esplorare a piedi la Franciacorta. Come ci spiega nel dettaglio Gianluigi Vimercati Castellini, presidente dell'Associazione, ci sono "sei itinerari che svelano ai turisti l'anima più vera e sconosciuta di questa terra: 5, ad anello e percorribili in mezza giornata. Il sesto, invece, più lungo e percorribile in più giorni, parte da Brescia e arriva sul lago d'Iseo: rivolto agli appassionati di trekking, prevede lungo il percorso la possibilità di dormire in agriturismo, albergo, bed & breakfast, villa antica o campeggio".

La Franciacorta merita sicuramente un viaggio per i suoi vini, ma per gli intenditori c'è molto più da assaporare, rispetto alle famose bollicine. Gli appassionati di arte e tradizioni possono infatti immergersi nella storia e nella cultura locale attraverso vari percorsi: da Gussago a Cazzago San Martino, da Rovato a Corte Franca, da Idro al lago di Iseo.

Se ci si dirige a nord-ovest lasciandosi alle spalle Brescia si incontra Gussago, centro di origine romana fiorenti nel periodo longobardo.



Il territorio merita un viaggio per le sue cantine, ma anche per andare alla scoperta di percorsi storico-culturali

A poca distanza c'è Rodengo Saiano con l'Abbazia Olivetana del X sec. dedicata a San Nicola. Proseguendo si incontra Ome, località termale, con il Santuario della Madonna dell'Avello risalente all'XI sec.

Lungo il tragitto ci si imbatte anche nel Maglio Averoldi, un'antica fucina già in funzione nel '400, ora museo vivente dove si possono conoscere da vicino la storia e i metodi di lavorazione del ferro.

Non mancano poi i manieri storici come il Castello Fassati di Passirano, la fortificazione meglio conservata del territorio franciacortino, e il Castello di Bornato o Villa Orlando, in posizione strategica e panoramica nel comune di Cazzago S. Martino. A Rovato, conosciuto per il suo antichissimo mercato di bestiame e per i suoi piatti a base di carne, è possibile visitare palazzo Porcellaga o Castello Quisitini costruito intorno al

1500 durante la dominazione della Repubblica di Venezia. Nel territorio di Corte Franca a partire dal '700 molte nobili famiglie bresciane costruirono dimore per la villeggiatura. Alcune di esse oggi sono sede di prestigiose cantine.

Provaglio d'Iseo, la cui storia è legata al monastero cluniacense di San Pietro in Lamosa, è un ottimo punto di partenza per un'escursione nella riserva Torbiere del Sebino.

Se si scende verso il lago, invece, si giunge a Iseo, il cui centro storico di origine medievale custodisce il Castello Oldofredi dell'XI sec. Ad Adro si può visitare il santuario della Madonna della Neve che ospita un piccolo ma interessante museo della seta e del lino. ▶

Degustazioni di vino dal perlage finissimo, sentieri ciclabili che si snodano per 500 km, passeggiate a cavallo, partite a golf e trekking



All'estremo limite occidentale della Franciacorta, dove il lago d'Iseo incontra il fiume Oglio, è situata Paratico, i cui paesaggi avrebbero ispirato i versi del Purgatorio di Dante Alighieri durante il suo soggiorno al Castello Lantieri.

Proseguendo sulla sponda bresciana del lago, si incontra Clusane d'Iseo, antico borgo di pescatori conosciuto per la specialità culinaria della tinca al forno con polenta e per la tradizione dei naëcc: tipiche e agili imbarcazioni dei pescatori la cui linea, il fondo piatto e la voga in piedi "alla veneziana" risalgono ai tempi della Serenissima.

In posizione dominante sulla collina c'è l'imponente castello del Carmagnola, che nel 1429 fu donato dalla Repubblica di Venezia a Francesco Bussone in cambio dei servizi resi.

Il personaggio, detto il Conte di Carmagnola, cui Alessandro Manzoni dedicò l'omonima tragedia.

Chi, invece, non è interessato agli itinerari storici può dedicarsi alla buona cucina e al benessere.

Gli amanti delle specialità enogastronomiche possono deliziarsi con golosi prodotti tradizionali come il presato, la robiola bresciana, il salva, il silter, il miele, i missoltini, pesciolini di lago, e Dop tra cui l'olio extravergine d'oliva del Sebino, il gorgonzola, il grana padano, il provolone valpadana, il quartiolo lombardo.

Infine, i viaggiatori che vedono la vacanza come momento di relax possono gustare un tipo diverso di bollicine: quelle rigeneranti delle Terme di Ome.

Un modo diverso, ma altrettanto suggestivo per apprezzare le bellezze di questa terra. ■

*Per maggiori informazioni:
www.franciacorta.net
e www.stradadelfranciacorta.it*